

# SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

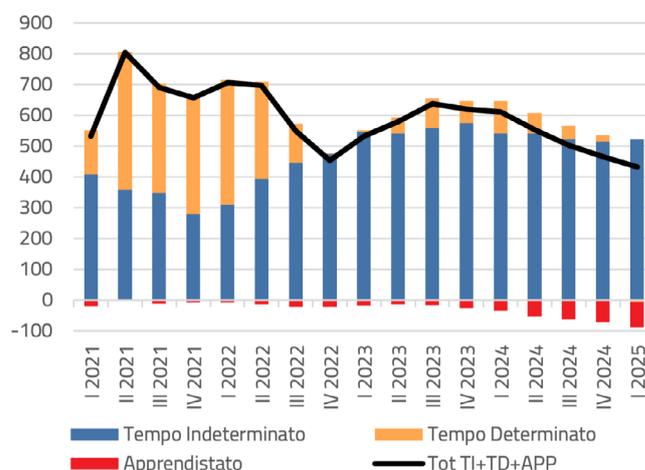
NOTA I TRIMESTRE 2025

GIUGNO 2025  
N° 53

SINTESI

- Il sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie, che monitora la dinamica dei flussi in ingresso e in uscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato, ha registrato nel primo trimestre del 2025 un saldo annualizzato<sup>1</sup> positivo per i contratti a Tempo Indeterminato, pari a +521 mila unità, in lieve crescita rispetto al saldo calcolato in corrispondenza del trimestre precedente (+515 mila). Il saldo risulta lievemente negativo, invece, per i contratti a Tempo Determinato (-6 mila unità), dopo quattro anni di crescita. Per l'Apprendistato si registra, oramai dal quarto trimestre del 2020, un saldo su base annua negativo, pari a -84 mila unità, in ulteriore discesa rispetto a quello calcolato per il trimestre precedente (-71 mila unità), raggiungendo così il valore più basso dell'intero periodo di decrescita.

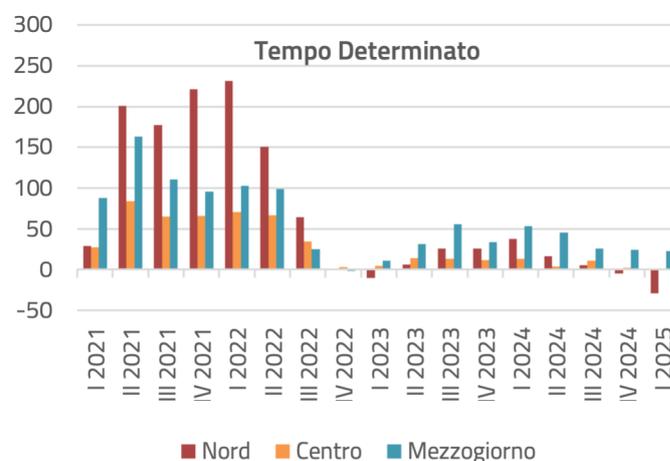
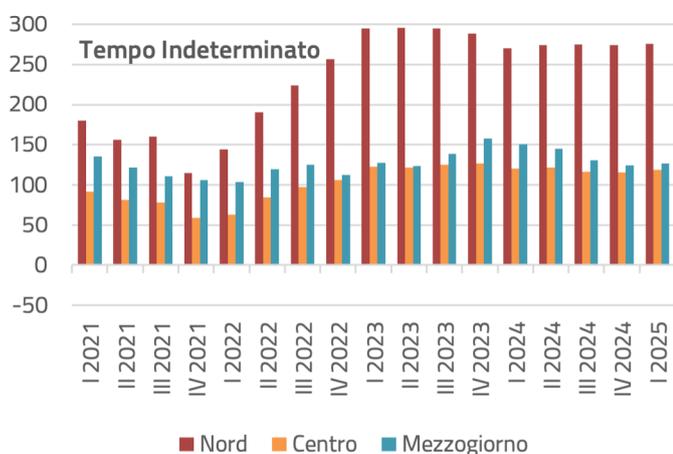
**Saldi annualizzati per tipologia di contratto\*.  
I trim. 2021 - I trim. 2025 (Valori assoluti in migliaia)**



\* Escluso lavoro in somministrazione, intermittente e nello spettacolo

- Il contributo al saldo positivo per il Tempo Indeterminato risulta solitamente molto più accentuato nel Nord rispetto al Centro e al Mezzogiorno, con valori superiori alla metà del totale. Riguardo al Tempo Determinato, invece, a partire dal 2023 il Mezzogiorno mostra un saldo positivo, in misura superiore rispetto alle altre aree geografiche; nel primo trimestre del 2025, inoltre, risulta l'unica area del Paese con un saldo positivo.

**Saldi annualizzati per area geografica\*. I trim. 2021 – I trim. 2025 (Valori assoluti in migliaia)**



\* Escluso lavoro in somministrazione, intermittente e nello spettacolo

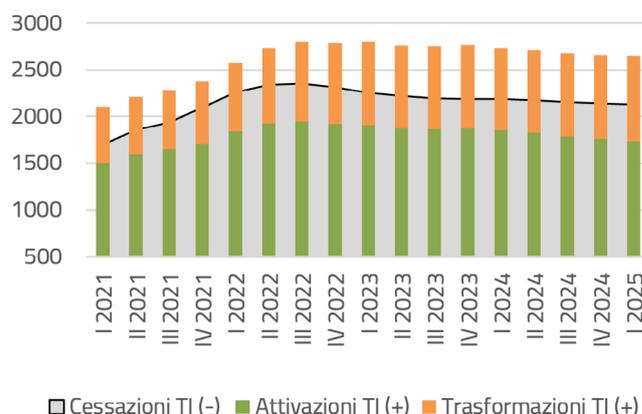
\* Escluso lavoro in somministrazione, intermittente e nello spettacolo

- Il flusso trimestrale in ingresso verso il Tempo Indeterminato, comprensivo di 210 mila trasformazioni di contratti da Tempo Determinato e da Apprendistato, risulta nel primo trimestre del 2025 pari a 692 mila unità, in calo di 7 mila unità (-1,0%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. La diminuzione è spiegata dall'effetto combinato della riduzione delle attivazioni a Tempo Indeterminato (-26 mila) e della crescita delle trasformazioni (+19 mila).

<sup>1</sup> Il saldo annualizzato del flusso di attivazioni e cessazioni, relativo a un determinato trimestre, rappresenta la variazione del numero di contratti presenti nel mercato del lavoro dipendente nel corso di un anno. Viene ottenuto sommando il saldo tra attivazioni e cessazioni degli ultimi quattro trimestri. Corrisponde, pertanto, alla variazione annua dello stock dei contratti di lavoro dipendente.

- Nell'ambito della dinamica del flusso in ingresso verso il Tempo Indeterminato, si può rilevare l'importante e crescente ruolo delle trasformazioni. Nel primo trimestre del 2025, l'incidenza delle trasformazioni sul complesso delle componenti positive del saldo annualizzato a Tempo Indeterminato (costituite dai valori annualizzati<sup>2</sup> delle attivazioni e trasformazioni) risulta pari al 34,5% (914 mila su 2 milioni 650 mila), mentre era pari al 28,6% nel primo trimestre del 2021 (762 mila su 2 milioni 105 mila).

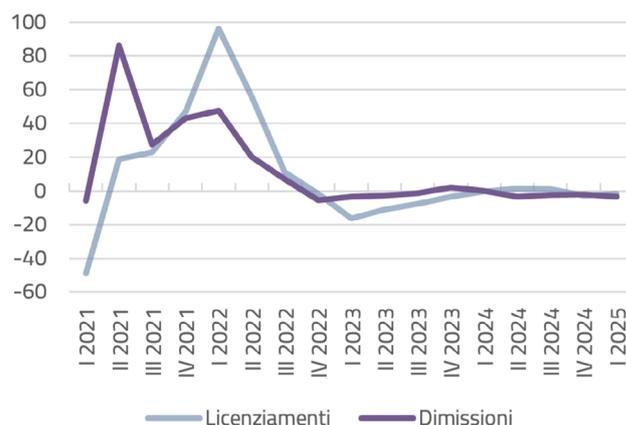
**Componenti del saldo annualizzato a Tempo Indeterminato\*. I trim. 2021 - I trim. 2025 (Valori assoluti in migliaia)**



\* Escluso lavoro in somministrazione, intermittente e nello spettacolo

- I contratti di Collaborazione avviati nel primo trimestre 2025, pari a 209 mila, mostrano una diminuzione del -16,1% rispetto al primo trimestre 2024, segnando un assestamento dopo la crescita rilevata a partire dal terzo trimestre 2023, prevalentemente legata all'inserimento dei contratti del settore sportivo. Di contro, per le tipologie contrattuali residue risulta un incremento annuo pari al +2,0%.
- Nel settore dei Servizi si concentrano 2 milioni e 419 mila attivazioni, pari al 69,6% del totale. Seguono l'Industria, con 536 mila attivazioni (15,4%), e l'Agricoltura, con 522 mila (15,0%). Rispetto allo stesso trimestre del 2024, si osserva un incremento dei rapporti attivati in Agricoltura (+1,8%) e nelle Costruzioni (+2,5%), mentre si registra una flessione nell'Industria in senso stretto e nei Servizi, entrambi in calo del -3,1%.
- Relativamente alle cessazioni dei rapporti di lavoro, il Termine del contratto ne costituisce la principale causa, rappresentando una quota corrispondente al 62,9% del totale (1 milione 470 mila rispetto a 2 milioni 337 mila). In tale ambito si collocano anche le Dimissioni, che rappresentano il 20,8% dei motivi di cessazione (487 mila unità) e i Licenziamenti, che ne costituiscono il 6,9% (162 mila unità).
- Con riferimento ai Licenziamenti, dopo il picco del primo trimestre 2022 si registra un rallentamento della crescita fino a raggiungere variazioni di segno negativo dal quarto trimestre 2022. Dopo un successivo lieve incremento, i Licenziamenti tornano a ridursi nel quarto trimestre 2024 e nel primo trimestre del 2025, registrando un calo rispettivamente del -2,7% e del -1,7%. Riguardo alle Dimissioni, dopo un periodo di forte espansione durato fino al terzo trimestre del 2022, si registra una dinamica tendenziale sostanzialmente negativa; nel primo trimestre 2025 la riduzione risulta pari a -3,4%. Il livello medio trimestrale delle Dimissioni si mantiene comunque su valori significativi, intorno alle 500 mila unità.

**Licenziamenti e Dimissioni. I trim. 2021 - I trim. 2025 (Variazioni tendenziali percentuali)**



<sup>2</sup> Il valore annualizzato delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni relativo a un determinato trimestre si ottiene come somma dei valori riferiti agli ultimi quattro trimestri.

La nota è stata curata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative  
e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro  
Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale,  
il personale e i servizi

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie  
Scarico dati: 20 maggio 2025